

PATERNÒ

Sedili d'auto abbandonati  
al "castello" di Poria  
È l'ennesimo scempio



CARMEN GRECO pagina XIII

# Una montagna

# di sedili abbandonati così muore il "castello" di Poria



La montagna di sedili d'auto scoperta dalla Forestale a Poggio Poirà

## Le discariche la grande piaga che deturpa

Paternò. Ad essere sempre invase dai rifiuti  
sono specialmente le purifiche della città  
«Paesaggio rurale costantemente deturpato»



Una segnalazione  
anche nei pressi del  
castello di contrada  
Poirà lungo l'antica  
"via del grano"



LA SICILIA  
LA SICILIA  
LA SICILIA  
LA SICILIA  
LA SICILIA

**PATERNÒ.** Meno di un mese. Tanto è durata la tregua per la Masseria Poirà, pomposamente chiamata "castello". A vedere lo scenario documentato dalla Guardia forestale il 22 aprile nell'area del "Castello della Baronessa di Poirà" l'ultima cosa che viene in mente è la "nobiltà".

Il 30 marzo scorso era stato il posto giusto per sbarazzarsi di una catasta di copertoni, adesso per abbandonare una valanga di sedili d'auto (un centinaio) smantellati su un "letto" di inerti edili. In mezzo, l'8 aprile scorso, la scoperta di uno degli ambienti del "castello" trasformato in prigione-tomba per due cani di grossa taglia, torturati e uccisi.

Il tutto, sempre sul lato sud della struttura, Comune di Paternò, terra di nessuno. Sulla carta, questa è un'area di interesse archeologico e Sic (sito di interesse comunitario) sottoposta anche a vincolo idrogeologico. Un terrazzo naturale "il poggio di Poirà", in mezzo ai "calanchi", i caratteristici solchi sulle colline dovuti al dilavamento per le acque piovane, marchio di questo paesaggio. La masseria fortificata venne utilizzata fino al XX secolo, adesso ci sono solo i ruderi a ricordarne la bellezza ma solo per chi la sa vedere e rispettare. Nella realtà, il "castello" è un punto di riferimento per chi commette - indisturbato - reati ambientali.

Lo sanno bene gli agenti del Distaccamento del corpo Forestale di Catania che, pur avendo la sensazione di svuotare il mare con un cucchiaino, non hanno mai smesso di segnalare (inascoltati ndr) lo scem-



## A Paternò l'area di interesse archeologico luogo di "comodo" per reati ambientali

pio ambientale di cui muore giorno dopo giorno il "castello".

Il vero problema - a parte la vergogna di mostrare un luogo del genere in queste condizioni a quei turisti-escursionisti che avessero il coraggio di incamminarsi sulla "via del grano" (perché il castello è su questo percorso naturalistico ndr) è quello ambientale.

I sedili delle auto, se bruciati, rilascerebbero nell'aria sostanze altamente tossiche fra cui anche la diossina. E l'ipotesi non è affatto da Cassandra se è vero che per ricavare il materiale ferroso all'interno dei sedili, quella di dare loro fuoco è la strada più veloce per ottenerlo (così come si fa per i cavi di rame).

La segnalazione sull'ennesimo degrado scoperto nell'area della Masseria Poirà, è arrivata sul tavolo del sindaco di Paternò, della prefetta di Catania, del distretto di Paternò dell'Asp di Catania. Le associazioni ambientaliste, di escursionisti, di ciclisti, di camminatori, di cittadini amanti della natura, lo sanno già. Il punto è capire se - dopo tutti questi episodi a ripetizione - lo vuole sapere qualche rappresentante delle Istituzioni.